



# MISSIONE

nuovi orizzonti dell'emigrazione

---

**Immigrati alla  
Ribalta** .. — p. 3

---

**La Conferenza  
Nazionale  
dell'Emigrazione**  
— p. 4-5

---

**Missione  
degli immigrati  
nella Chiesa**  
— p. 10-11

---

---

MARZO 1974 - N° 2





## TROPPI PIANTI ED ESAGERAZIONI ?

« Sono un lettore di Missione. Mi interessa e vorrei portare il mio contributo con alcune osservazioni.

La maggior parte degli articoli diventa un lamento sulle situazioni che non vanno, sia in Francia che in Italia. Se le vostre lamentele sono a volte giustificate, non sempre possono essere positive nell'educazione che dovete dare alla gente. C'è qualcosa di valido, che si sta muovendo a favore degli emigrati e bisogna farlo conoscere.  
Primus - Thionville.

Lei è ottimista. Ha capito che questo bollettino ha una funzione di educazione, o meglio di formazione, presso gli italiani e non è soltanto denunciando il male che si costruisce il bene. Siamo d'accordo. L'incenso di-

venta sempre più raro (anche nelle chiese). Ma, d'altra parte, siamo convinti che solo la verità può educare e liberare l'uomo da situazioni ingiuste. E ci sembra che la verità per gli emigrati resti piuttosto dura.

I casi estremi stanno lì ad indicare una realtà più generale di disagio, anche se in genere è meno palese.

Non sono mancati su queste pagine fatti e proposte concrete. Mantengono il rischio di parzialità, ma sono presentati nell'intenzione di far rilevare i segni dei tempi nuovi, sprazzi che rasserenano l'orizzonte e portano un soffio di speranza.

## MOLTI LETTORI E POCHI COLLABORATORI

« Ho incontrato un amico e abbiamo parlato degli articoli di « Missione » sui lavoratori. Alla fine gli ho chiesto, se aveva inviato qualche franco. La sua risposta mi ha sorpreso: « No... tanto me la mandano lo stesso... ». Gli ho risposto che, se tutti avessero fatto come lui, « Missione » non uscirebbe e non potremmo avere qualche buon articolo, che ci presenta le cose come sono. Che ne pensa? »

S. A. Terville

Azzeccato. La risposta del suo amico è frutto di leggerezza e di egoismo. La domanda, che lei ci rivolge, vorremmo perciò girarla a coloro che trovano le soluzioni così facili e comode.

Da parte nostra, rispondiamo con la testimonianza di due lettori. La prima, un po' patetica ma sincera, dice quanto vale la solidarietà anche in questo campo. La seconda fa vedere che c'è chi sa collaborare, anche facendo conoscere e divulgando il nostro mensile.

« Ringrazio l'équipe del giornale per le informazioni... indirizzate particolarmente a noi, lontani dal nostro paese. Possa il piacere, che proviamo nel ricevere il giornale, essere testimone di riconoscenza a tutti i collaboratori e a tutti gli sforzi, anche finanziari, per sostenerlo. »

B. - Montreuil)

« Per mezzo di una famiglia italiana, siamo venuti a conoscenza del vostro bollettino mensile di Parigi. L'abbiamo trovato molto interessante e ci piacerebbe riceverlo personalmente... ».

(B.G. - Vigneux-s/Seine)

## UN NONNINO SIMPATICO

« ... Godo di passare qualche ora a leggere e rileggere il vostro piccolo giornale. Per di più alla nostra età avanzata, guerra del '18 e cinquantesimo anno da emigrante'... »

F. Vincenzo - Sannois

Ne avrà viste di cose, Vincenzo. Cinquant'anni nella storia dell'emigrazione sono qualcosa, ma nella storia di un uomo sono molti. Il suo interesse per i fatti e i problemi dell'emigrazione ci fa capire che c'è ancora viva l'attesa e la certezza che qualcosa può e deve migliorare. E se mezzo secolo non basta per spegnere l'eco delle proprie origini, non è proprio così facile adattarsi e integrarsi in una società diversa.

A. Rino.

## PER CHI SUONA LA CAMPANA ?

Per chi non ha ancora rinnovato l'abbonamento a « MISSIONE »

**Chi ha già fatto il suo dovere, ci voglia scusare.**

Chi non l'ha ancora compiuto, lo può fare per chèque o per vaglia (mandat).

Abbonamento ordinario ..... F 10

Abbonamento sostenitore ..... F 15

Abbonamento da amico ..... F 20

SOMMARIO DI

## MISSIONE

n° 2 - marzo 1974

LETTERE dei lettori .....	2
EDITORIALE: Immigrati alla ribalta .....	3
DALL'ITALIA E DAL MONDO	4
Proposte concrete .....	5
DALLE REGIONI .....	6-7
IL PUNTO: Il rientro .....	8
Pagina della famiglia .....	9
I VESCOVI PARLANO DEGLI IMMIGRATI .....	10-11
Gioia di vivere .....	12
Informazioni sociali .....	13

### IMAGES DU MOIS

(per la Lorena)



La redazione del mensile è curata da una équipe italo-francese:

B. GALLO, F. TAGLIABUE,  
A. SIMEONI, G. VERBUNT

Grifismi di L. CASTIGLIONI

Questo numero è distribuito a 10.500 famiglie italiane di PARIGI e BANLIEUE e a 5.500 famiglie italiane della LORENA dalle Missioni Cattoliche Italiane:

23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris, Tel. 225.61.84.

46, rue de Montreuil, 75011 Paris, Tel. 307.49.30.

15, rue Gl-Leclerc, 57700 Hayange, Tel. 84.12.72.

e a 1.000 famiglie italiane del NORD dalla Direzione centrale dell'«Associazione AMICI»:

12, r. de Douai, 59450 Sin-le-Noble — Tel. 88.98.17.

Abbonamento ordinario: F 10  
Abbonamento sostenitore: F 15

Parigi: c.c.p. « La Mission »  
6.179-68 Paris

Hayange: c.c.p. « Mission C.I. »  
75.617 Strasbourg

## EDITORIALE

# IMMIGRATI

## ALLA RIBALTA

**P**ASSATE le manifestazioni di immigrati per le vie della città, cessati gli scioperi di protesta e gli scioperi della fame, non è tutto finito. Si è messo in moto qualcosa, che non sarà facile arrestare. Da una parte, gli emigrati hanno preso coscienza di costituire una forza capace di farsi rispettare; dall'altra, i paesi ospitanti si sono resi conto che non è più possibile « colonizzare » gli immigrati.

Ed ecco che tutti si sforzano di aprire gli occhi sulla nuova realtà. Partiti politici, organismi europei, centri di studio e la Chiesa stessa propongono con sempre maggiore insistenza uno « statuto dell'emigrante ».

Il Papa, il sinodo svizzero, quello tedesco e diversi organismi della Chiesa cattolica hanno preso posizione, con forza e chiarezza, in favore degli emigrati.

Vi è tutto un clima nuovo, che si va diffondendo e che fa sperare in tempi migliori.

**I**N FRANCIA non si è da meno degli altri Paesi. Il gruppo dei deputati comunisti continua a far pressione per una migliore politica dell'immigrazione. Il Governo, da parte sua, ha allo studio diversi progetti ed ha nominato M. Postel-Vinay al posto di direttore generale della popolazione e delle migrazioni (Ministero del Lavoro), allo scopo di dare « un nuovo slancio all'opera in favore dei lavoratori immigrati ».

Ma è sempre la Chiesa, che spinge più avanti il discorso. Il mese scorso, per iniziativa di un organismo interdiocesano (SITI), 150 immigrati della regione parigina hanno fatto sentire la propria voce. In occasione della quaresima, l'Episcopato francese ha preparato una « lettera » sui problemi degli immigrati. La Televisione, nelle trasmissioni « Jour du Seigneur » del 17 e 24 marzo, ritornerà sull'argomento. La campagna quaresimale del CCFD (Comité Catholique contre la Faim et pour le Développement) sarà centrata sui lavoratori immigrati.

E, infine, diverse riviste cattoliche pubblicheranno dei « numeri speciali », dedicati agli immigrati: così « Fêtes et Saisons », « Mission d'Eglise », « Les cahiers d'actualité religieuse et sociale » e « Paris-Babel ».

**E**SSERE riusciti a risvegliare l'opinione pubblica è un buon risultato. Aver attirato l'attenzione di tutti sulla gravità dei problemi è un passo ancor più importante. Costatare che qualcosa, o molto, si muove, ci riempie di speranza.

Ma non è tutto. Occorre ancora vegliare, non disarmare, essere uniti. Bisogna saper denunciare le situazioni di malessere, gridare la propria fede in un mondo migliore e agire affinché la società, in cui viviamo, diventi più giusta e più fraterna.

Benito GALLO.



## ITALIA Gli Italiani primi in europeismo

Da un'inchiesta ufficiale, realizzata attraverso 13.000 interviste nei paesi della CEE, risulta che gli italiani sono i più fervidi europeisti. Nella classifica, essi precedono di poco i tedeschi e, con largo distacco, gli abitanti degli altri Stati.

I cittadini più « freddi » nei confronti della Comunità sono i danesi e, soprattutto, gli inglesi.

La maggioranza degli italiani è invece favorevole all'unione politica europea, nonché all'elezione diretta e a suffragio universale di un parlamento europeo.

In questo momento di crisi

profonda, che ha colpito la CEE, gli italiani intervistati hanno dato la migliore lezione alla grettezza dei nazionalismi esasperati.

## NORVEGIA Dom Helder Camara « premio popolare della pace »

La candidatura di Dom Helder Camara, vescovo di Recife (Brasile) per il Premio Nobel della pace fu proposta per la prima volta dalla Confederazione latino-americana dei sindacati cristiani.

Fu poi fatta propria dalla Federazione luterana mondiale, dai vescovi belgi e tedeschi, da parlamentari e sindacalisti olandesi, italiani e svedesi, e da numerose altre organizzazioni.

Quanti rimasero delusi nel 1973 per l'assegnazione del Premio a Kissinger e a Le Duc Tho, decisero di offrire un « premio parallelo » all'intrepido vescovo, « avvocato del terzo mondo ». Il premio gli fu consegnato il 10 febbraio scorso.

Dom Helder ama ripetere : **« lo sogno un mondo, in cui non vi siano né oppressori né oppressi. Forse è un sogno. Ma, ovunque vado, incontro, persone, che vogliono costruire un mondo più giusto. »**



La « Conferenza » sarà un inutile « gioco » se non ascolterà la voce del suo vero protagonista, l'emigrato.

## Verso la « Conferenza Nazionale dell'Emigrazione »

E' stato costituito, tra infinite difficoltà, con infinite dosature, un Comitato per la preparazione della Conferenza, comitato che dovrà tenere un occhio al programma da preparare e un occhio alla borsa del Ministro del Tesoro.

Per quanto riguarda il programma, abbiamo continuamente ricordato che una raccolta corale di « casi » e di « doléances » (qui « il consolato non funziona », là « manca la scuola », a destra « la Casa d'Italia è monopolio di una cricca », a sinistra « c'è un giornale che divide la collettività », ecc. ecc.) lascerebbe indifferente l'opinione pubblica italiana, allergica, a causa dei guai interni, alla riflessione su quanto avviene oltrelpe o oltre oceano.

Per noi, oggetto delle discussioni in seno alla Conferenza dovrà essere soprattutto il problema (al singolare) dell'emigrazione: il perché, cioè, a cento anni dall'Unità, l'Italia si trovi ancora alle prese con un problema migratorio di tali dimensioni e in tali condizioni.

Qual è la piega che potrà prendere la Conferenza ?

Se al mattino si conosce il meriggio, dobbiamo temere che alla Conferenza Nazionale sentiremo le denunce e gli alibi, che ci hanno deliziato durante l'ottava sessione del C.C.I.E. (Roma, 19-21 dicembre 1973): dominerà cioè il tema della congiuntura. Sentiremo parlare della « stretta energetica », del « nuovo modello di sviluppo », del « consumismo deprecabile », e tutto aiuterà a distrarre l'attenzione dal problema vero, fondamentale: dal fatto che da cento anni lo stato italiano non sa rinunciare all'emigrazione, ci sia o non ci sia la congiuntura...

Da cento anni, dunque, la musica è sempre quella e l'alternativa (il portare il capitale dove c'è la gente, anziché costringere la gente ad inseguire il capitale) è considerata una utopia, nel senso vecchio e deteriore del termine, cioè una affermazione bella nei libri e nei documenti pontifici, ma non applicabile nella realtà.

Cosa rimane da fare ? Occorre vigilare in sede di preparazione e di conferenza, per impedire le divagazioni e per impegnare a far seguire i fatti alle parole, anche se ciò volesse dire partire in perdita per una impresa che pospone l'« economico » al « sociale ».

G. B. SACCHETTI.

# PROPOSTE CONCRETE

SONO INIZIATI I LAVORI PREPARATORI PER LA CONFERENZA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE : RIPORTIAMO PER I NOSTRI LETTORI ALCUNE PROPOSTE CONCRETE, RELATIVE A TEMI DI PERDURANTE ATTUALITA'

## 1 LA SCUOLA ITALIANA ALL'ESTERO

« A parte il problema della istruzione in Italia e della speciale preparazione dell'emigrante in patria, rimane la grave e complessa questione della scuola italiana all'estero, specie in quanto concerne l'istruzione e la formazione dei figli dei nostri emigranti.

« Nei principali Paesi europei, dove si dirige la nostra emigrazione, l'obbligatorietà della scuola sancita dalle leggi locali è quasi sempre rigorosamente applicata anche ai figli degli stranieri che vi dimorano. L'istruzione ricevuta nelle scuole locali, mentre dal punto di vista civile presenta incontestabili vantaggi, è naturalmente a scapito della lingua e della educazione.

« E' un grande vantaggio che il nostro popolo, sperimentando all'estero la severità delle leggi e degli ordinamenti scolastici, impari a meglio apprezzare il dovere civile dell'istruzione. **Ma è certamente anche deplorabile che i figli dei nostri emigranti, sotto l'azione della scuola tedesca o francese, debbano fatalmente perdere, in capo a pochi mesi, anche la più elementare conoscenza della lingua materna, diventando quasi stranieri in seno alla loro stessa famiglia.** »

## 2 LA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO

« Si ammira giustamente la forza di risparmio degli emigranti e si valutano a milioni le somme inviate annualmente da essi in patria; ma se si dovesse fare il conto di tutto quanto i paesi stranieri incassano dai nostri emigranti in multe, in imposte esagerate, in contributi per assicurazioni

che vanno perduti, in diritti che non sono fatti valere per ignoranza o per trascuratezza, la somma sarebbe certo considerevole. La statistica servirebbe in parte a sfatare le accuse, che tante volte si sentono ripetere all'estero contro gli italiani, come sotto-consumatori, troppo economi, ecc.

« **Orbene, soltanto il giornale è un mezzo adeguato per insegnare agli emigranti a tener conto delle esigenze e dei doveri nuovi, cui si sottopongono emigrando, acclimatandoli, per così dire, con articoli, corrispondenze, avvisi, ecc. nel nuovo ambiente.**

« Esso è un integratore indispensabile delle Guide, delle scuole per gli emigranti, degli istituti pubblici e privati di assistenza, perché ne fa sentire il bisogno, la praticità, e li mette in rapporto diretto con gli assistiti. »

## 3 L'ASSISTENZA CONSOLARE AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

« La politica del lavoro è diventata compito importantissimo delle nostre rappresentanze diplomatiche e compito assolutamente prevalente di quasi tutte quelle consolari negli Stati Europei. Possiamo dire in coscienza che, almeno fino a pochissimi anni fa, gli aspiranti alla carriera fossero stati indirizzati per tal via ?

« Cadono quindi le censure, che pur sorgerebbero spontanee dalla constatazione di deficienze nei funzionari consolari, argomento che, oltre ad essere increscioso, mancherebbe di vera giustificazione etica. **Piuttosto cerchiamo di rilevare in quali punti l'organismo male si adatti alle esigenze del servizio, mirando ad ottenere alcune riforme più urgenti.** »

Le proposte, riportate sopra, sono di scottante attualità. Eppure risalgono a settant'anni fa... Si tratta infatti di brani delle relazioni tenute al « 1° Congresso Italiano dell'Assistenza all'Emigrazione continentale », svoltosi a Milano nel maggio del 1903, organizzato dall'Opera Bonomelli.

Ma sono istanze spesso tuttora inevase. Il che dimostra che « conferenze », « commissioni » e « indagini conoscitive » sono un inutile perdetempo, se non c'è la volontà di affrontare seriamente i problemi.

Ci auguriamo che la prossima « Conferenza » non si riempia la bocca di « voti » e di « mozioni », ma segni l'inizio di pratiche realizzazioni. Altrimenti non ne varrebbe la spesa.

## NORD - PAS-DE-CALAIS

### L'ASSOCIAZIONE « AMICI » FA APPELLO ALLE AUTORITÀ

L'Associazione, che all'origine è un'Associazione di Minatori Cattolici Italiani (A.M.I.C.I.), non ha gravi difficoltà di organizzazione, di sede o di attività. Queste le ha risolte brillantemente. Ma soffre di molti problemi, che toccano direttamente gli associati in quanto MINATORI, nella maggior parte.

Eccone i principali, che sono stati segnalati ai Dirigenti e che i Dirigenti stessi a loro volta segnalano alle Autorità e alla pubblica opinione.

- 1) **Misconoscimento delle malattie professionali** (silicosi in specie) e del loro grado di aggravazione fatalmente progressiva.
- 2) **Posti di lavoro non idonei** allo stadio della malattia professionale o allo stato di salute in genere, con eccessi di polvere e di fatica, ad arbitrio sia degli agenti padronali (porions), sia dei medici non scrupolosi, sia dei « gestionali » (responsabili del lavoro addetti alle referenze mediche).
- 3) **I medici e i responsabili del personale si arrendono** all'obbligo di segnalare l'aggravazione, **solo quando**, le pressioni per interventi autoritari e minacciosi riescono a sfondare.
- 4) Per puro motivo di interesse e di speculazione, non viene concessa tempestivamente la **pensione anticipata causa invalidità professionale**, essendo contestata in sede di analisi la realtà di quest'ultima, non con prove mediche, ma con abili cavilli sfuggenti ad ogni replica angosciata.

L'associazione fa appello alle autorità italiane, perchè uniscano il peso del loro intervento a quello del diritto internazionale sancito dalla carta dei diritti dell'uomo e che l'Europa unita deve impegnarsi a far valere, visto che l'opera dei sindacati è risultata su questi punti inefficiente, benchè la situazione dei minatori italiani sia comune a quella degli altri emigrati e degli stessi minatori francesi pur minimamente rappresentati.

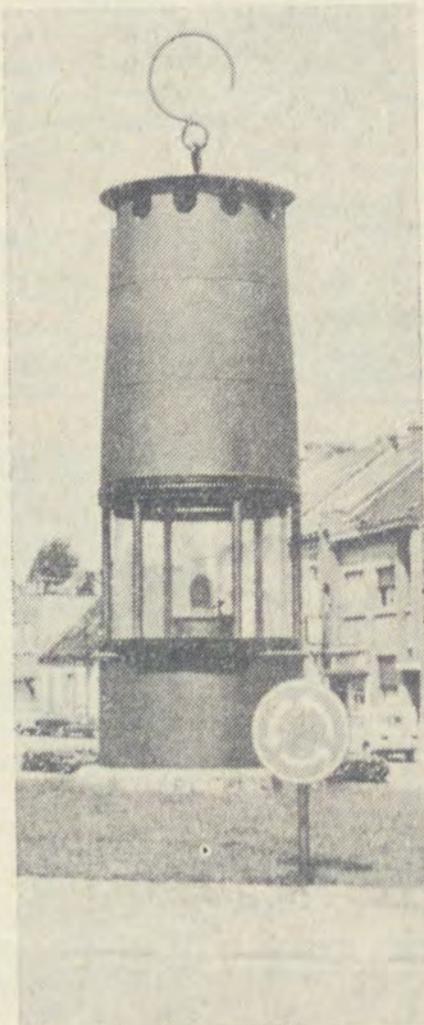
Fortunato TAGLIABUE.

### REGIONE PARIGINA : I POSTI DI LAVORO DIMINUISCONO

La regione parigina conta già il terzo circa di tutti i disoccupati di Francia : 50.000 su un totale nazionale di 180.000.

Ma la situazione peggiorerà rapidamente, causa l'insufficiente creazione di nuovi posti di lavoro. Fino al 1957, su dieci nuovi posti di lavoro creati in Francia, nove riguardavano la regione parigina. La proporzione è caduta a cinque su dieci nel 1965 e, attualmente, è scesa a uno su dieci.

Così, in un anno, il numero dei posti di lavoro nell'industria della regione parigina è stato amputato di 32.000 unità,



Più che retorici monumenti, i minatori attendono soluzioni concrete

invece di aumentare di 15.000, come era previsto nel VI Piano.

Tale inversione di tendenza può creare gravi problemi umani in una regione, che vede diminuire i posti di lavoro, mentre la popolazione continua ad aumentare.

### UN MILIONE DI « BANLIEUSARDS » LAVORA A PARIGI

Secondo recenti statistiche, oltre un milione di lavoratori residenti in periferia entrano ogni giorno in Parigi per ragioni di lavoro. Nello stesso tempo, alcune centinaia di migliaia di parigini vanno a lavorare fuori città. Ne risulta un ritmo alternato di migrazioni periferia-Parigi, che è in continuo, preoccupante aumento.

Causa del fenomeno è lo squilibrio tra posti di lavoro e luoghi di abitazione. Il rinnovamento di Parigi e la tendenza a trasformare gli alloggi in uffici commerciali spopolano continuamente la città e rigettano migliaia di abitanti verso la periferia.

E' una politica, che crea profondi squilibri tra residenza e lavoro, che annulla tutti gli sforzi intesi a migliorare i trasporti pubblici e che crea enormi disagi ai lavoratori.

### NUOVE PROPOSTE SUI PROBLEMI DELL'IMMIGRAZIONE

Sono state presentate il 10 gennaio dal Gruppo comunista dell'Assemblea Nazionale francese al Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Popolazione.

Nell'attesa del tanto desiderato « statuto dell'immigrato », le proposte del Gruppo comunista riguardano particolarmente la repressione rigorosa del razzismo, l'applicazione leale del diritto d'asilo, la cessazione delle espulsioni ingiustificate, l'applicazione della parità dei diritti sociali e sindacali, l'abrogazione della circolare Fontanet, le garanzie di impiego per gli immigrati. Sono richieste inoltre la democratizzazione degli organismi che si occupano degli immigrati e una più dinamica politica degli alloggi.

Sono proposte, che riscuoteranno il plauso di tutti e che spesso su queste colonne abbiamo noi stessi sollecitato.

## IL « SECRETARIAT VALDOTAIN »

39, rue des Vinaigriers  
PARIS (10°)  
Tel. 605.82.14

All'inizio di questo secolo, quando la Val d'Aosta non conosceva ancora il benessere portato attualmente dall'industria e dal turismo, molti Valdostani abbandonarono la loro meravigliosa regione. Si diressero di preferenza verso la Francia o la Svizzera; molti però si stabilirono anche oltre Oceano, nell'America del Nord e del Sud.

Oggi, nonostante i numerosi rientri, si contano ancora 25/30.000 emigrati e oriundi valdostani, sparsi in tutto il mondo.

Laboriosi, seri ed economi, quasi tutti gli emigrati valdostani si sono inseriti assai bene nella società del paese che li ospita. Alcuni hanno raggiunto posizioni di prestigio: ad esempio il celebre « Baron Bich », che ha lanciato le rinomate « pointes Bic », e il deputato-sindaco di Levallois, sig. Parfait Jans.

Gli emigrati valdostani conservano un profondo attaccamento al loro paese di origine. Per questo sono nate in parecchie città varie « società valdostane », denominate « Unions Valdôtaines »: a Parigi, a Lione, a Grenoble, a Ginevra, a Losanna, a Vevey, a Martigny, a New-York.

Per quanto riguarda Parigi, fin dal 1912 vi è sorto il « Secrétariat Valdôtain ». Fu fondato dall'abate Petigat, che lo diresse genialmente fino alla morte, avvenuta nel maggio 1958. Da allora il Segretariato è diretto dal Can. Pession.

Accanto al Segretariato, si è costituito pure un celebre e attivo « Groupe Théâtral », che organizza ogni anno un brillante « Albergo di Natale », cui partecipano oltre 1.500 valdostani di Parigi e di altre città, gruppi folcloristici e autorità della Regione.

Inoltre il Segretariato stampa, da più di 60 anni, il mensile « La Vallée d'Aoste », destinato a tutti gli oriundi valdostani nel mondo.

Il governo regionale della Valle d'Aosta segue con viva simpatia i suoi emigrati e, nel corso delle vacanze estive, li invita in Aosta per una festa grandiosa, che va sotto il nome di « Fête des retrouvailles ».

# QUI, PARIGI



## 150 IMMIGRATI HANNO SCOPERTO LA SOLIDARIETA'

Riuniti nella « Maison Diocésaine » di Parigi, il 9 e 10 febbraio per iniziativa del SITI, 150 immigrati hanno esposto e dibattuto i loro problemi.

Pur appartenendo alle più disparate nazionalità (latini, magrebini, africani e antillesi), hanno scoperto un destino comune nella loro condizione di immigrati. Il gruppo italiano era costituito da una dozzina di partecipanti: quasi tutti hanno avuto l'« onore del microfono ».

I lavori si svolsero all'insegna di una profonda solidarietà e di una estrema libertà di espressione. Si concretizzarono in diverse « mozioni » riguardanti le condizioni di lavoro e di alloggio, le difficoltà imposte alla vita familiare e la piaga del razzismo.

Alla Chiesa locale gli immigrati chiesero una udienza proporzionata al loro numero e la cessazione dei rapporti improntati a paternalismo.

Il card. Marty aveva detto loro: « Tocca a voi scuoterci, evangelizzarci, farci sentire il bisogno della giustizia e della carità. Voi siete i nostri educatori ». E gli immigrati risposero all'invito con estrema franchezza.

## ASSOCIAZIONE

### « COMBATTENTI E REDUCI »

La Federazione di Francia delle Associazioni Nazionali « Combattenti e Reduci » ha il notevole merito di aver creato una nuova atmosfera di comprensione, di amicizia e di stima reciproca con gli ex-combattenti francesi che, con le loro famiglie, costituiscono una porzione importante dell'opinione pubblica in Francia.

E' stata la Federazione a proporre l'estensione dei « riconoscimenti », di cui alla legge 263 del marzo 1968, ai combattenti della guerra 1914-18, che hanno assunto la nazionalità francese, ed ai cittadini francesi che hanno preso parte alle operazioni di guerra sul fronte italiano nel 1917-18.

Tale iniziativa è servita a stringere ancor più i rapporti tra commilitoni italiani e francesi, che, di riflesso, vanno a vantaggio di tutta la collettività italiana in Francia.

Attualmente la Federazione di Francia collabora efficacemente con la Presidenza Nazionale dei Combattenti e Reduci per il completamento della legge 336.

Inoltre il Comitato parlamentare del Consiglio Nazionale, costituito da senatori e deputati di tutte le tendenze politiche, opera per l'estensione di detta legge ai Combattenti della seconda guerra mondiale.

## Puteaux

### Una « Maison des Travailleurs Immigrés »

Una « Maison des Travailleurs Immigrés » è stata aperta, a cura di varie associazioni, al 20, rue du Centenaire (tel. 506.08.94).

Essa comprende un servizio di assistenza sociale e giuridica, promuove corsi di alfabetizzazione in francese-arabo-portoghese, ed inoltre si propone come luogo d'incontro tra immigrati e francesi.

A Puteaux vivono diverse migliaia di immigrati, che certamente saranno interessati alla lodevole iniziativa.

## ANNUNCIO

L'ASSOCIAZIONE DEI SARDI IN FRANCIA (ASIF) invita tutti i suoi corregionali a partecipare numerosi allo spettacolo del « Gruppo folcloristico di Orgosolo », che avrà luogo nel teatro del 23, Rue J.Goujon (Paris 8°), la domenica 10 marzo, alle ore 15. Canti, danze, costumi regionali. Partecipazione: frs 5.

Lo spettacolo sarà ripetuto il lunedì 11 marzo, alle ore 21, nel teatro della Cité Universitaire. Per informazioni: tel. 754.37.02.



# IL RIENTRO

**LA « GRANDE PAURA » — META' DELLE RIMESSE PER IL PETROLIO  
CONSAPEVOLEZZA NUOVA — NUOVO VOLTO DI UNA STORIA**

La « grande paura » del rientro degli emigrati in Italia sembra passata. L'avevano provata politici e sindacalisti e tutti quanti: « Se gli emigrati rientrano in massa, siamo fritti ». L'avevano provata gli interessati: « Moglie mia, facciamo le valigie, torniamo a casa: non si sa mai! Così almeno saremo al di là della frontiera ».

Era stata la crisi energetica a provocare questo scossone; se si fosse aggiunto un rientro massiccio di emigrati, sarebbe saltato all'aria il coperchio. Per fortuna tutto è rimasto a quota del 5%. Intanto dall'Italia si scriveva ai congiunti all'estero: « Tu tieni buono il posto là; mi sa che qui il futuro non sia tanto roseo ».

Nel film: « PANE E CIOCCOLATA », Manfredi aveva già preso il treno del ritorno, ma smonta e sceglie la Svizzera. Così il grande rientro non è avvenuto; la paura di una « disoccupazione di ritorno » è passata; l'emigrato non ha rifatto valigia, se non in misura ridotta: il 5%.

## **QUALCOSA E' CAMBIATO PER SEMPRE**

Ma la crisi del petrolio e questa paura ormai sorpassata non hanno lasciato le cose come prima: non tutto tornerà come prima. Una **consapevolezza nuova** si è fatta strada. Anzitutto l'emigrato ha fatto un calcolo matematico: « con i 700 miliardi di valuta pregiata che inviamo in Patria, noi diamo la metà di

quanto l'Italia spende per rifornirsi di petrolio (1.400 miliardi nel 1973, prima dell'embargo arabo). »

Anche qualche industriale si è reso conto, come scriveva uno svizzero, che si credeva di aver importato braccia, ci si è invece accorti di aver importato UOMINI! E Alfonso Madeo nel **CORRIERE DELLA SERA**: « Il lavoratore all'estero, con le sue sole forze di resistenza, con la sua capacità di sopportazione e di resistenza ha dato una dimensione nuova alla sua presenza ».

E' avvenuto un salto di maturazione nella psicologia dell'emigrato, magari pagato in rabbia e frustrazione, ma è irreversibile.

## **UNA COSCIENZA NUOVA**

E' apparso un nuovo volto nel fenomeno migratorio. « Questi sono i tuoi diritti », si sentiva dire l'emigrato, ma aveva l'impressione che se ne faceva di lui, caso mai, un egoista. « Questa è la tua dignità »: ne è risultata una molla, una carica di riflessione e di azione.

Si è sentito coinvolto in una crisi che lo mercanteggiava con **IL PETROLIO E LE MATERIE PRIME** (vedi **IL PUNTO** di febbraio); ora ha intravisto che deve scattare una sua più responsabile partecipazione a livello di associazioni, aziende, consigli e altro ancora.

Finalmente ha capito ancora due cose, che vanno al di là della crisi energetica: che i sa-

crifici imposti dalla situazione non devono ricadere soltanto sui lavoratori e che non vanno giustificati ancora una volta in nome del profitto.

Sono ormai questi i nuovi orizzonti dell'emigrazione.

**Livio BORDIN.**



Nessun immigrato è « straniero »: il diritto di cittadinanza gli viene dal suo stesso lavoro

# I GENITORI : COMPAGNI DEI FIGLI NEL LUNGO CAMMINO DELLA VITA

La formazione dei figli costituisce la funzione essenziale e di gran lunga la più importante della famiglia.

Nei primi anni di vita, i figli dipendono completamente dalla famiglia, assorbono dal suo ambiente tutta l'atmosfera, la fissano fino a consolidarla nella propria sfera emotiva, che costituisce il substrato della loro sensibilità.

Basterebbe questa constatazione a determinare taluni nostri comportamenti. Eppure, quanto ci costa a volte soffermarci a giocare con i figli, ascoltare i loro discorsi, le loro prime impressioni, valutare con attenzione i loro desideri, analizzare l'origine dei loro capricci, parlare con loro, diventare altrettanto piccoli fino a farci comprendere e a farli vivere con naturalezza in mezzo a noi, nella loro famiglia!

E' da dire che questa fatica non è certo imputabile a cattiveria. Ci sentiamo talmente impegnati nelle cose dei « grandi », che le loro ci sembrano cose da nulla. E, tuttavia, basterebbe incontrare con umiltà la profondità dei loro occhi per com-

prendere che siamo noi, i grandi, a correre, ad affannarci per il « nulla », mentre potremmo invece dedicarci con maggiore disponibilità di spirito ai nostri bimbi, per circondarli di un calore familiare autentico.

## I BIMBI CRESCONO

Poi essi crescono e sviluppano più decisamente l'embrione della loro sfera razionale, aiutati in questo dagli altri « mondi », con cui vengono a contatto: la scuola, la chiesa, il lavoro, la società insomma.

Occorre notare che la società, in generale, non influenza sempre l'adolescente nella direzione e nella misura auspicate.

Ecco allora che il ruolo della famiglia si allarga e la sua funzione diventa pressoché indispensabile, almeno fino alla raggiunta autonomia di raziocinio del figlio.

In questa fase, il calore familiare dovrebbe poter raggiungere i vertici dell'armonia familiare, non disgiunta da una certa preparazione dei genitori intesa a rispondere a determinati interrogativi o a prevenirli.

Allora, al momento delle grandi scelte, delle decisioni definitive, i figli faranno ancora ricorso al pensiero, all'indirizzo, al consiglio dei genitori.

E poi? Cosa succede poi? Beh, poi arriva il momento, in cui occorre che i genitori sappiano ritirare la loro presenza, perché ormai il loro figlio ha avuto il necessario per affrontare la vita con la propria energia e con la propria forza spirituale.

I genitori continueranno a vegliare, come si dice, ma l'influenza che essi potranno esercitare, non sarà più diretta, per non essere un'interferenza.

## LA MISSIONE PIU' GRANDE

Tuttavia non sempre la vita ha questo andamento lineare, quasi programmato; non sempre l'ambiente familiare riesce a prendere coscienza delle proprie responsabilità o è preparato a farvi fronte.

Più spesso ci si limita a costatare che non vi è tempo sufficiente da dedicare a questo tipo di problemi, quasi la famiglia non rappresentasse il fulcro della nostra esistenza.

Abitualmente si dice: Viviamo in un'epoca, che assorbe quasi per intero la nostra capacità di interessi e che ci fa vivere continuamente al di fuori della famiglia.

Ma, a questa realtà, si aggiunge anche il fatto che noi ci riteniamo soddisfatti di uno standard assai modesto quanto ai problemi familiari: « la salute fisica non desta preoccupazioni », « la scuola va sufficientemente bene », « le compagnie frequentate sono accettabili », ecc.

Le conseguenze di questo interesse superficiale non sono immediatamente percepibili. Ma esse si faranno certamente sentire in seguito, con la conseguenza che l'intervento della famiglia arriverà quasi sempre troppo tardi e senza efficacia.

Ebbene, dalla coscienza di queste enormi responsabilità, nasce la difficoltà di essere genitori. Ma questa stessa difficoltà costituisce anche la sorgente delle nostre intime e più grandi consolazioni, tutte le volte che potremo costatare di aver portato correttamente a termine la nostra missione.

Giancarlo CECOTTI.



Il momento delle grandi scelte mette alla prova la reciproca fiducia dei genitori e dei figli

# GLI IMMIGRATI HANNO UNA MISSIONE ORIGINALE NELLA CHIESA

IN OCCASIONE DELLA QUARESIMA, LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER LE MIGRAZIONI HA SCRITTO UNA LETTERA AI CRISTIANI DI FRANCIA — NUOVO MODO DI PRESENTARE IL PROBLEMA DEGLI IMMIGRATI — LA FEDE IMPONE UNO STILE DI VITA E LA COERENZA DELL'AZIONE.

Nel passato, quando la Chiesa parlava dei migranti, la domanda più importante era la seguente: **come possiamo salvare la fede dei migranti?**

L'emigrazione era vista come un pericolo: quanti lavoratori, dopo aver abbandonato il loro

paese, abbandonavano la pratica religiosa?

Oggi, è il contrario: **la Chiesa si lascia interrogare dagli immigrati.** Sono essi che le domandano: dov'è la tua sete di giustizia? Perché sei così spesso razzista? Perché tolleri tante condizioni di lavoro, che sono inaccettabili?

## OPERARE PER UN CAMBIAMENTO RADICALE

La Chiesa, soprattutto in Francia, non ha il potere politico e finanziario, per porre rimedio a tutti i mali. L'influenza dei Vescovi è reale, ma ridotta. Non sono loro che potranno cambiare la situazione. **Ma possono cambiarla i cristiani:** i cristiani francesi e i cristiani immigrati.

Ad una condizione, però: che abbiano la volontà di cambiare la situazione.

Molti Italiani ricordano i loro primi anni in Francia. Era duro. Alcuni di loro hanno vissuto l'ondata razzista anti-italiana del dopoguerra.

Alcuni hanno dimenticato tutto questo, ed ora dimenticano i nuovi immigrati che oggi sono vittime del razzismo.

Altri lo ricordano, non per nutrire risentimenti, ma per comprendere ciò che soffrono oggi i Nord-Africani in Francia.

## UN SEGNO DI SPERANZA

L'ultima frase dell'appello dei Vescovi è la più importante per

coloro che hanno la fede: il mistero della Risurrezione è per noi la garanzia che il rinnovamento radicale è possibile.

Ma, ancora una volta, la domanda: desideriamo veramente questo rinnovamento personale e collettivo?

Ciò che domandano è: «Svegliateci. Fateci vedere che siamo razzisti. Interrogateci sul nostro senso di fraternità, di uguaglianza, di libertà. Fateci capire che in Francia non tutto è perfetto».

Ma dicono anche: «Affinché la situazione migliori, dobbiamo lavorare insieme. Gli immigrati devono agire insieme ai Francesi ed insieme agli immigrati di ogni nazionalità; se no, non si cambierà nulla!».

## IL RUOLO DEGLI IMMIGRATI CRISTIANI

Ed infine, gli immigrati hanno un ruolo, che solo loro possono svolgere.

Dove lavorano, nelle fabbriche e sui cantieri, essi incontrano altri immigrati, che non sono cristiani o che non lo sono più. Là, i preti non possono entrare... I testimoni della fede sono coloro, che lavorano in mezzo agli altri.

Vedendo la vostra vita, vedendo la vostra solidarietà, il vostro coraggio, il vostro senso della giustizia e della dignità umana, che immagine si faranno dei cristiani?

Gilles VERBUNT.



«Ero straniero e mi avete accolto»: l'emigrato rivela il volto del Cristo

# AI CRISTIANI, FRANCESI E IMMIGRATI

In Francia vivono 3.700.000 immigrati. Le azioni che alcuni hanno condotto per il riconoscimento dei loro diritti, la crisi dell'energia, le recenti fiammate di razzismo hanno messo in luce davanti all'opinione pubblica un insieme di problemi, che esistevano già.

Alla vigilia della Quaresima 1974, la Quaresima di un Anno Santo della riconciliazione, i Vescovi della Commissione delle Migrazioni desiderano accogliere meglio, con tutti i cristiani che vivono in Francia, l'appello alla conversione, che il Signore rivolge loro per mezzo del Vangelo e attraverso i Migranti.

Certo, molti uomini e donne, cristiani o non, francesi e immigrati, sono già al lavoro sul piano politico, amministrativo, sindacale, professionale, culturale e nell'opinione pubblica. Tuttavia rimane l'urgenza, più pressante che mai, di una soluzione allo « sfruttamento dei lavoratori immigrati » e al « saccheggio del Terzo Mondo » (1).

Questa situazione riveste molteplici aspetti. Non spetta ai vescovi proporre soluzioni tecniche. Ma occorre interrogarsi:

- sulle cause della migrazione (comprese quelle che si riferiscono alle strutture della società francese, a quelle dei paesi di origine e ai rapporti internazionali)..
- sulle condizioni di accoglimento: relazioni personali, ma anche alloggio, impiego, segregazione..
- sulle possibilità e i rischi della scuola per i figli dei Migranti e il rispetto della loro cultura...
- sulla protezione giuridica dei diritti dei Migranti...
- sulla loro propria espressione, che deve essere promossa fino sul piano politico...
- sul riconoscimento del loro modo originale di vivere la fede, ecc...

Così com'è, la situazione reale è ben lontana dal raggiungere l'ideale evangelico.

« **Ero straniero, dice il Cristo, e voi mi avete accolto** ». Come?... Ecco la domanda, che è posta a tutti.

Gli immigrati sono segni della presenza del Cristo tra noi. Quelli, che sono credenti, devono essere suoi testimoni nel loro ambiente. Per i Cristiani di Francia, essi ci provocano all'universale, sradicandoci dagli egoismi individuali e collettivi.

Grazie allo Spirito di Dio, che è all'opera in questo mondo, vi sono sufficienti germi di vita perché venga il rinnovamento. Tocca a noi, durante questa Quaresima, farli crescere, nella speranza della Risurrezione che è stimolo, compimento e termine di ogni vera liberazione umana.

(1) « Per una pratica cristiana della politica », documento dell'Assemblea plenaria dell'Episcopato francese, Lourdes 1972.



Gli immigrati sono invitati a far sentire la propria voce in seno alla Chiesa.





L'uomo è sempre più minacciato da un modello di società disumanizzante, che tende a classificarlo come un numero, un oggetto, una carta perforata. Incatenato al lavoro, in lotta con le lancette dell'orologio e immerso nel grigiore di una esistenza priva di rapporti umani, egli rischia di perdere il senso della propria vita.

La Quaresima, « tempo forte » dell'anno cristiano, è un invito a liberarsi dalle innumerevoli schiavitù della società dei consumi, per ritrovare la libertà dello spirito, l'amore dei propri fratelli e la meravigliosa gioia di vivere.



## INIZIATIVE EDILIZIE DELL'ICLE IN FAVORE DEI LAVORATORI ITALIANI

Molti connazionali emigrati desiderano impiegare i loro risparmi nella costruzione di una casa in Italia. Il problema è di vivo interesse e certi suoi aspetti particolari meritano attenzione, non solo perchè tendono a soddisfare un bisogno primario che il lavoratore sente più di ogni altro, ma anche perchè si favorisce e si valorizza il flusso delle rimesse aumentando il patrimonio immobiliare in Italia.

Interpretando questo desiderio degli emigrati, i Consultori che fanno parte del Comitato Consultivo degli Italiani all'estero hanno chiesto che l'ICLE (ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO PER IL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO) possa ottenere l'autorizzazione dai Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici ad effettuare finanziamenti a favore dei connazionali all'estero, per consentire loro l'acquisto o la costruzione di un alloggio in Italia.

Ecco, qui di seguito, la mozione approvata dai Consultori del C.C.I.E.:

Il C.C.I.E., ha preso atto che l'ICLE, ripetutamente sollecitato da parte di molti connazionali desiderosi di utilizzare i loro risparmi e di investire in un bene immobile le loro rimesse, ha deciso di iniziare quanto prima

un programma di finanziamenti a favore di connazionali residenti all'estero per consentire l'acquisto o la costruzione di una casa in Italia.

L'ICLE ha chiesto a tal fine al Ministero del Tesoro e al Ministero dei Lavori Pubblici di essere incluso nel provvedimento governativo — attualmente allo studio — destinato a rilanciare la Legge n. 1179 del 1° novembre 1965 per l'incentivazione della attività edilizia, quale ente autorizzato ad operare nel settore dei finanziamenti all'edilizia in Italia con interventi limitati a favore dei connazionali all'estero.

Il C.C.I.E. preso atto di quanto sopra esprime voti:

a) che i Ministeri interessati prendano in urgente considerazione l'inserimento dell'ICLE nel quadro della legislazione in corso per l'incentivazione dell'attività edilizia onde venire incontro alle legittime aspirazioni dei lavoratori all'estero di costituirsi un alloggio in Italia;

b) che gli organi responsabili dell'ICLE inizino quanto prima, sia pure su base limitata e sperimentale, concreti programmi di finanziamento, anche in collegamento con enti ed istituti nel settore, alle migliori possibili condizioni.

## AMMISSIONE DI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO ALLA FREQUENZA DELLE UNIVERSITA' IN ITALIA

Molti giovani, appartenenti a famiglie residenti all'estero, desiderano continuare gli studi universitari in Italia essendo in possesso solo del titolo di studio ottenuto all'estero.

## I. — Studi che possono compiere in Italia

Questi giovani universitari possono ottenere in Italia:

- 1) l'immatricolazione al primo anno di un determinato corso di laurea;
- 2) il riconoscimento di un periodo di studi universitari compiuto all'estero, cioè l'immatricolazione direttamente non al primo, bensì al secondo, terzo, ecc. anno di un corso di laurea;
- 3) l'iscrizione ai singoli corsi;
- 4) l'ammissione alle scuole di perfezionamento e specializzazione;
- 5) l'ammissione alle « Scuole dirette a fini speciali », cui si accede con un titolo idoneo per compiere studi universitari;
- 6) il riconoscimento di un titolo accademico estero.

## II. — Condizioni di ammissione

Per poter essere ammessi al primo anno di corso di laurea, i cittadini italiani all'estero devono:

- a) presentare il titolo finale di studi secondari dell'ordinamento scolastico del Paese di residenza;
- b) presentare una dichiarazione consolare che attesta il valore del titolo straniero.

Chi ha già frequentato uno o più anni di università all'estero, viene ammesso al corso corrispondente in Italia, se il Consiglio della Facoltà presso la quale il candidato chiede di compiere gli studi riconosce le frequenze, gli esami, le esercitazioni sostenute all'estero.

A. ZAMBON.

## SERVIZI RELIGIOSI IN ITALIANO

**N. D. Consolation**  
23, rue Jean-Goujon  
Paris 8

**Sacra Famiglia**  
269 bis, rue du Fg-St-Antoine  
Paris 11

**St.Jacques, St.Christophe**  
La Villette - Paris 19

**92 - Boulogne**  
11, rue Montmorency

**Opera Pio X**  
30, rue Miollis - Paris 15

**SS.Messe domenicali**  
ore 10.30, 11.30, 18

ore 8.30, 10, 11.30, 18.30

ore 8

ore 9.30

ore 10, 17

**92 - Nanterre**  
Ste Marie des Fontanelles

**92 - Nanterre**  
60, rue H.-Barbusse

**94 - Vitry St.Paul**  
93, rue Anselme-Rendenay  
(bus 183)

**92 - Rueil-Malmaison**  
St.Pierre, St.Paul

**92 - Levallois-Perret**  
Petites Sœurs Assomption

**SS.Messe mensili**  
ultima dom. ore 10

II dom. ore 10

IV dom. ore 16.30

I dom. ore 16.30

I dom. ore 9.30

\*\*\*

**QUARESIMA ALLA MISSIONE - RUE J.GOUJON.** Sarà vissuta nel clima della « riconciliazione »: con gli emigrati, con gli emarginati, con i popoli in via di sviluppo. **APPUNTAMENTI DA RICORDARE:** colloquio con il P.G. Girardi (21 marzo, ore 21), incontro genitori-studenti (5 aprile, ore 21).

**IN PERIFERIA,** il tema della « riconciliazione » sarà approfondito negli incontri parrocchiali e nei piccoli gruppi di famiglie. **A Levallois-Perret,** gli incontri pasquali avranno luogo nella cappella Ste.Reine il 5 aprile e il 6 aprile alle ore 20.30, e si concluderanno con la Messa del 7 aprile alle ore 9.30.

### TRAITEUR 2 000

●  
**Banchetti, Cocktails, lunches,  
buffets, pranzi d'affari**

●  
Per ogni specie di Ricevimento a domicilio, sul bateau « Bretagne », o in saloni da 20 a 2000 posti.

●  
Telefonate al

### TRAITEUR 2 000

8, rue Bachaumont  
75002 PARIS - Tel. 231.37.88

54, rue d'Amsterdam  
75009 PARIS - Tel. 874.00.24

### Per i vostri traslochi

dalla Francia all'Italia e viceversa

## DITTA NEGRO GIUSEPPE

- Prezzi di assoluta concorrenza
- Massima puntualità e serietà
- Servizi bisettimanali

Via A. Vivaldi, 4 — 10100 TORINO  
Tel. 19.39 (11) 85.12.23

# Alitalia

VOUS OUVRE LES PORTES DU MONDE...

Pour vos réservations appelez 256-65-00



Per l'acquisto di automobili di marca  
**SIMCA — CHRYSLER — MATRA — SUNBEAM**  
nuove e d'occasione, con pagamento in contanti o a rate da 21 a 48 mesi  
rivolgetevi a

## **A.C. GARAGE ANGELO - CONCESSIONARIO**

62, rue Garibaldi, 94100 SAINT-MAUR — Tél. 883.49.94

Consegna per tutta la Francia e Colonie

PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA', TROVERETE NEL

## **BANCO DI ROMA FRANCE**

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul - 2°	Tél. 742.56.80
20/22, rue du 4-Septembre - 2°	Tél. 742.56.80
2, rue Abel - 12°	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe - 16°	Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées - 8°	Tél. 359.34.27
10, rue de la Vége - 12°	Tél. 345.59.27

GRENOBLE

LYON

NICE

RUNGIS

MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## **Pompes funèbres**

France et Étranger

**MAISON DULAC**

6, rue Marsoulan, Paris-12°

Métro Picpus

Tél. 343.33.81 - 343.33.13

Corrispondente permanente  
delle Pompe Municipali d'Aosta  
autorizzato per ogni genere  
di servizio in Italia  
e delle Pompe Funebri Francesi

Per tutte le formalità  
di **Trasporto Funebre**  
FRANCIA ED ESTERO

## **M. LESLIN**

### **NORD-PARIS**

71, rue de Dunkerque

Paris 9°

Tel. (giorno e notte) :

878.83.96 - 883.73.65

## **ITALIANI**



per qualsiasi tipo  
di assistenza sociale  
e giuridica rivolgetevi  
allo Studio Legale

## **RENATO VACCARO**



12, rue Chernoviz, Paris 16°

Tel. 520.06.98

Per ogni genere di

## **ASSICURAZIONI**

(vettura, immobili, vita)

rivolgetevi a

## **Mme OBERTELLI**

6, rue Vauvenargues

75018 PARIS

Tel. : 252.01.94

Per i vostri Viaggi nel 1974

# IMPORTANTI INIZIATIVE WASTEELS

L'Agenzia « VIAGGI WASTEELS » vi offre :

- **LA PRENOTAZIONE ED EMISSIONE DEI BIGLIETTI CON 6 MESI DI ANTICIPO**
- **IL PREZZO :**
  - Resta quello in vigore nel 1973.
  - Purchè sia pagato prima del 30 aprile, cioè prima dell'applicazione degli aumenti.
  - Chi è incerto sulla data di partenza, ma è in possesso del biglietto al 30 aprile, potrà ottenere una modifica chiedendola almeno 15 giorni prima della data reale di partenza.
- **LE AGENZIE WASTEELS SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER TUTTE LE INFORMAZIONI**

75016 PARIS - Chaussée de la Muette, 6  
Tél. 224.07.93 - Métro Muette  
a 100 metri dal Consolato d'Italia

75012 PARIS - Rue Michel Chasles, 2  
Tél. 343.46.10 - Métro Gare de Lyon  
di fronte alla Gare de Lyon

75012 PARIS - Rue Abel, 3  
Tél. 345.85.12 - Métro Gare de Lyon  
di fronte alla Gare de Lyon

75009 PARIS - Rue des Mathurins, 3  
Tél. 742.35.29 - Métro Opéra, Havre-Caumartin  
Chaussée d'Antin

75017 - Avenue de Wagram, 150  
Tél. 227.29.91 - Métro Wagram et Malesherbes

75005 PARIS - Boulevard de l'Hôpital, 8  
Tél. 331.39.87 - Métro Austerlitz

75016 PARIS - Rue de la Pompe, 58  
Tél. 870.28.40 - Métro Pompe

93200 SAINT-DENIS - Place Victor Hugo, 5  
Tél. 243.92.15  
di fronte alla « Mairie »

94500 CHAMPIGNY-SUR-MARNE - Rue Voltaire, 4  
Tél. 706.24.44  
a 500 metri du « Marché de Villiers »

94500 CHAMPIGNY-SUR-MARNE - Av. Jean Jaurès, 38  
Tél. 706.19.7 5

78000 VERSAILLES - Rue de la Paroisse, 4 bis  
Tél. 950.29.30

75016 PARIS - Rue de la Faisanderie, 58  
Tél. 504.45.04

75012 PARIS - Rue Traversière, 34  
Tél. 345.86.86

75018 PARIS - Rue Poulet, 3  
Tél. 255.20.62

- **BIGLIETTI PER CORRISPONDENZA :**

## VOYAGES WASTEELS

Tour Gamma B  
195, rue de Bercy  
75012 PARIS CEDEX 12